

## Gal 1,1-5: Indirizzo

<sup>1</sup> Paolo, apostolo non da parte di uomini, né per mezzo di uomo, ma per mezzo di Gesù Cristo e di Dio Padre che lo ha risuscitato dai morti, <sup>2</sup> e tutti i fratelli che sono con me, alle Chiese della Galazia. <sup>3</sup> Grazia a voi e pace da parte di Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo, <sup>4</sup> che ha dato se stesso per i nostri peccati, per strapparci da questo mondo perverso, secondo la volontà di Dio e Padre nostro, <sup>5</sup> al quale sia gloria nei secoli dei secoli. Amen. “

### 1. OSSERVAZIONI SU ALCUNI TERMINI

**1,1: Paolo, apostolo non da parte di uomini:** Paolo accentua l'origine divina della sua chiamata<sup>1</sup>, rispondendo già così alle accuse dei suoi contestatori.

**per mezzo di:** la preposizione *día* con il genitivo significa attraverso (dello spazio, del tempo, del mezzo). Viene usata sia per l'intervento di Cristo che per quello del Padre.

**2: tutti i fratelli:** chi sono? Paolo non precisa, ma sembra voler dire che ha il sostegno di tutti.

**alle chiese della Galazia:** Paolo non loda né aggiunge aggettivi<sup>2</sup>.

**3: grazia:** *charis*, dono gratuito. Nelle lettere giudaiche accanto a pace si augurava normalmente *éleos*, misericordia, ma mai *charis*.

**pace:** complessivamente i beni salvifici promessi nell'AT per l'era messianica.

**4: che ha dato se stesso:** è una breve formula di fede<sup>3</sup>. Gesù è morto per i nostri peccati e per la nostra salvezza. Paolo anticipa il suo argomentare: allora, come rivolgersi ad altri elementi? Al v. 2,20 Paolo ne trarrà le conclusioni per se stesso.

**il secolo presente:** appare un giudizio negativo sulla situazione storica in cui versa l'umanità. Cristo ci ha liberato non tirandocene fuori, ma liberandoci dal peccato.

**secondo la volontà di Dio Padre:** Questo gesto di Cristo è stato gesto di amore per noi e di amore obbediente al Padre

**1,5: al quale la gloria:** la confessione di fede sfocia nel culto. Secondo Fabris, il verbo sottinteso va interpretato all'indicativo: 'è', piuttosto che al congiuntivo: 'sia'.

**secoli:** *aiônes* può significare sia mondo (cf. Eb 1,2; 11,3) che eternità. L'espressione “nei secoli dei secoli” appare anche in Fil 4,20 e 13 volte in Ap.

### 2. COMPOSIZIONE

<sup>1</sup> Paolo, apostolo non *da parte di* uomini,  
né per mezzo di uomo,

ma per mezzo di *Gesù Cristo*  
e di **Dio Padre** che lo ha risuscitato dai morti,

<sup>2</sup> e tutti i fratelli che sono con me,  
alle Chiese della Galazia,

-----  
<sup>3</sup> grazia a voi e pace *da parte di* **Dio Padre** nostro  
e dal Signore *Gesù Cristo*,

<sup>4</sup> che ha dato se stesso per i nostri peccati,  
per strapparci dal secolo presente perverso,

secondo la volontà di **Dio e Padre** nostro,

<sup>5</sup> al quale (è) la gloria nei secoli dei secoli. Amen. “

<sup>1</sup> Cf. anche 1Cor 1,1; 2Cor 1,1.

<sup>2</sup> Cf. la differenza con 1Cor 1,3 ( e anche con l'inizio di 1-2Ts; 2Cor; Rm [1,7]; Fil).

<sup>3</sup> per i nostri peccati: *hupér* con il genitivo può significare: nell'interesse di o: a causa di; appare 130 volte nel NT, soprattutto in Paolo, raramente nei Sinottici.

Il testo si compone di due parti brani paralleli, ciascuno composto da tre segmenti bimembri: 1-2 e 3-5, disposti in modo concentrico: abc // c'b'a'

**a e a'** sono complementari: a dice che non è da (volontà d') uomo il suo essere apostolo; a' parla della "volontà di Dio e Padre nostro", e quindi a lui attribuisce la gloria. C'è anche una complementarità: in a si va dal passato al presente (origine dell'apostolato di Paolo), in a' dal passato al futuro (volontà salvifica di Dio Padre manifestata nella morte e resurrezione per noi di Gesù) al futuro (nei secoli dei secoli).

**b e b'** descrivono il mistero di Gesù Cristo: b lo dichiara risuscitato dai morti per mezzo di Dio Padre (aspetto glorioso); b' annuncia che egli ha dato se stesso, con la causa: "per i nostri peccati"; e la finalità: "per strapparci dal secolo presente perverso".

**c e c'** presentano gli autori, insieme a Paolo, dell'augurio e i destinatari (c); e la loro funzione di mediatori, in quanto trasmettono grazia e pace provenienti da altri (il Padre e Gesù).

In sostanza, Paolo mentre rivendica l'origine divina del suo apostolato (1.2), si fa da parte, non avendo da trasmettere che "la grazia e la pace" che vengono dal Padre e da Cristo. Non c'è una volontà umana che conduce gli eventi, ma quella di Dio Padre, nella cui volontà appunto Gesù Cristo ha dato se stesso per noi, per liberarci dal male passato e che ci minaccia.

### 3. PISTE DI INTERPRETAZIONE

**Apostolo mediante Dio Padre e mediante Cristo.** C'è nella sinteticità delle parole di Paolo qualcosa dell'ira gelosa di chi vede attribuito ad altro/i un onore che non spetta loro. La gloria spetta a Dio Padre, che ci ha salvati e ci preserva dal male del presente momento storico. Tutto ciò che d'altro interviene come pretesa di salvezza, fossero pure le migliori opere, è presunzione. L'apparenza sembra dire che Paolo si mette in prima fila. In realtà, si sgancia da ogni pretesa che non sia quella di trasmettere una grazia che non viene da lui, ma da Dio.

**Grazia e peccati.** Paolo descrive la nostra realtà come peccato, mondo perverso. Questo evidenzia che il bene che ci ha raggiunto è amore preveniente, incondizionato e gratuito.

**Un Dio che è Padre:** sempre il nome di Padre accompagna, in questo indirizzo, il nome di Dio. Questo motiva il termine con cui definisce coloro che sono con lui, anche in rapporto ai Galati "fratelli".

**Secondo la volontà di Dio Padre.** In brevi parole, Paolo dice quanto esplicherà negli inni: la volontà di salvezza del Padre, l'opera del Figlio che dà se stesso per noi, portando nel contempo alla massima espressione la sua obbedienza al Padre. La volontà del Padre per noi e la grazia e la pace che ci hanno raggiunti in Cristo.